



STC/2023/051

DICHIARAZIONE SULL'ETICA PROFESSIONALE

ADOTTATA DAL CONSIGLIO DELL'ISI
(ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STATISTICA)
IL 22 E 23 LUGLIO 2010
REYKJAVIK, ISLANDA

VERSIONE AGGIORNATA
APPROVATA DAL COMITATO ESECUTIVO DELL'ISI
IL 17 FEBBRAIO 2023

Dichiarazione dell'ISI sull'etica professionale

| | PAGINA |
|--------------------------------|--------|
| PREAMBOLO | 3 |
| VALORI PROFESSIONALI CONDIVISI | 5 |
| PRINCIPI ETICI | 7 |
| NOTA DI CONTESTO | 9 |

PER ULTERIORI INFORMAZIONI E DETTAGLI BIBLIOGRAFICI (SOLO IN INGLESE), CONSULTARE IL SITO INTERNET DELL'ISI

[HTTPS://WWW.ISI-WEB.ORG/BACKGROUND-DOCUMENTATION-AND-BIBLIOGRAPHY-ISI-DECLARATION-PROFESSIONAL-ETHICS](https://www.isi-web.org/background-documentation-and-bibliography-isi-declaration-professional-ethics)

Esonero di responsabilità per le versioni tradotte: la versione inglese è da considerarsi il documento di riferimento

PREAMBOLO

La dichiarazione dell'ISI sull'etica professionale consiste nell'enunciazione di alcuni Valori Professionali Condivisi e di una serie di Principi Etici che ne derivano.

Ai fini di questo documento, la definizione di "statistico" esula ampiamente dai titoli di studio formalmente attribuiti nel campo, includendo una vasta gamma di creatori e utenti di dati e strumenti statistici. Gli statistici operano in una varietà di contesti economici, culturali, giuridici e politici, ognuno dei quali influenza la rilevanza e l'obiettivo dell'indagine statistica. Svolgono inoltre la loro attività in uno dei diversi rami della disciplina, ognuno dei quali è caratterizzato da tecniche e procedure proprie e, verosimilmente, dal proprio particolare approccio etico. Inoltre, contribuiscono allo sviluppo di programmi e applicazioni informatiche relativi a metodi statistici basati su metodologie di intelligenza artificiale e *machine learning*. Indipendentemente dalla rispettiva area di competenza, i principi etici degli statistici costituiscono parte integrante della loro professionalità e una formazione statistica completa non dovrebbe prescindere.

Gli statistici operano in diversi settori - quali l'economia, la psicologia, la sociologia, la medicina o l'intelligenza artificiale - i cui i specialisti potrebbero seguire delle convenzioni etiche tali da influenzare la loro condotta. Anche nell'ambito dello stesso contesto e campo statistico, i singoli potrebbero trovarsi di fronte a situazioni e vincoli di vario tipo da cui scaturiscono questioni etiche.

Lo scopo della presente dichiarazione è consentire agli statistici di formulare le proprie valutazioni di tipo etico e di prendere decisioni ispirandosi a valori ed esperienze condivisi, piuttosto che a rigide regole imposte dalle metodologie. La dichiarazione intende fornire evidenza dei principi ampiamente diffusi della professione di statistico e identificare i fattori che ne ostacolano l'attuazione, pur riconoscendo che l'applicazione di un principio potrebbe ostacolare quella di un altro e che gli statistici, analogamente a quanto accade in altre categorie professionali, devono ottemperare a obblighi contrastanti, che non è sempre possibile adempiere simultaneamente. Gli statistici sono pertanto chiamati, talvolta, scegliere tra diversi principi. Questa dichiarazione non risolve il problema della "scelta" o stabilisce priorità tra i principi, bensì fornisce allo statistico scrupoloso un sistema di riferimento nell'ambito del quale ritrovarsi ad operare agevolmente. Ne deriva che comportamenti che deviano dal presente sistema di principi sono da considerarsi essi stessi delle scelte e frutto della "non conoscenza".

Il primo intento della dichiarazione è essere informativa e descrittiva, piuttosto che impositiva o prescrittiva. Inoltre, essa è concepita per adattarsi quanto più facilmente possibile alle metodologie e ambiti di applicazione delle statistiche, che sappiamo essere entrambi molto articolati e in costante evoluzione. Per questo motivo, le disposizioni contenute nella dichiarazione sono formulate in modo piuttosto ampio. In terzo luogo, benché i principi siano pensati per essere applicati in modo generalizzato alle decisioni, piuttosto che riguardare le specifiche fattispecie citate esplicitamente, la dichiarazione non intende essere esaustiva. È stata redatta nella consapevolezza che saranno necessari modifiche e aggiornamenti periodici per riflettere l'evoluzione, da un lato, delle modalità di produzione dell'informazione e degli strumenti tecnici impiegati dagli statistici e, dall'altro, del corretto utilizzo (e, di conseguenza, anche di quello non corretto) dei risultati statistici. Un numero considerevole di organismi privati e pubblici produce e/o sfrutta in misura crescente dati digitalizzati che possono essere impiegati a fini statistici: si tratta di un fenomeno di portata tale che ha indotto di rivedere questa dichiarazione per

apportarvi le necessarie modifiche^{1,2}. Infine, i valori, i principi e le osservazioni presentati qui di seguito riconoscono la presenza di regole o norme generali, scritte o non scritte, quali il rispetto della legge o la generale esigenza di integrità etica. Questa dichiarazione si limita tuttavia, per quanto possibile, a questioni di interesse specifico dell'indagine statistica.

Sebbene non affermato in modo esplicito, i Principi di questa dichiarazione riflettono intrinsecamente gli obblighi e le responsabilità, nonché i conflitti che ne derivano, che gli statistici hanno nei confronti di forze e pressioni esterne alla loro prestazione, in particolare:

- La Società
- I Datori di lavoro, i Clienti e i Finanziatori
- I Colleghi
- I Soggetti a cui dati si riferiscono

Nell'espletare le proprie responsabilità, ogni esperto/a di statistica deve mostrarsi sensibile alla necessità di coerenza delle proprie azioni con gli interessi di ogni gruppo e non favorirne uno a scapito degli altri o infrangere alcuno dei Principi.

Ai Principi seguono delle brevi note sui conflitti e le difficoltà intrinsechi alla loro applicazione. Ogni principio etico è corredato da un link per coloro che intendono approfondirne le tematiche.

Analogamente, alle note segue una breve bibliografia ragionata per coloro che intendono approfondire le problematiche o consultare testi più dettagliati.

¹ I dati digitalizzati consistono spesso in serie vaste e complesse e il relativo processo di generazione potrebbe non essere noto. Nel contempo, la capacità computazionale è aumentata drasticamente, facendo sì che l'impiego di tecniche informatiche intensive, quali l'apprendimento automatico e l'intelligenza artificiale, sollevino nuove questioni di ordine etico per statistici, analisti di dati e la società in generale.

² La rapida espansione dell'adozione di metodi statistici in campi sempre nuovi rende preferibile sviluppare delle specifiche declinazioni di questo quadro etico per rispondere a domande che sorgono in veste congiunta in modo da poter dare degli orientamenti coerenti. Il campo dell'intelligenza artificiale ne è un esempio.

VALORI PROFESSIONALI CONDIVISI

I valori professionali che condividiamo sono: rispetto, professionalità, veridicità e integrità.

1. Rispetto

Rispettiamo la privacy degli altri individui e la promessa di rispetto della riservatezza che viene loro fatta.

Rispettiamo i soggetti da cui vengono raccolti i dati e poniamo la massima attenzione a che non derivino loro conseguenze negative da un uso improprio dei risultati.

Dobbiamo sempre tenere in debita considerazione il lavoro degli altri e non sminuirlo indebitamente.

2. Professionalità

La Professionalità come valore implica Responsabilità, Competenza, Conoscenze Specialistiche e Giudizio consapevole.

Lavoriamo per comprendere le esigenze dei nostri utenti e sviluppare le necessarie soluzioni.

Ci avvaliamo delle nostre conoscenze, dei dati e delle analisi in campo statistico per il Bene Comune di offrire un servizio utile alla società.

Ci impegniamo a raccogliere e analizzare dati che abbiano la più elevata qualità possibile. Indipendentemente dall'origine dei dati (censimenti, sondaggi o altre fonti), ne valutiamo la qualità avvalendoci dei sistemi di valutazione disponibili.

Siamo responsabili dell'adeguatezza dei dati e dei metodi statistici rispetto alle varie finalità.

Adottiamo processi di trattamento dei dati volti a garantire l'accettabilità sociale dell'utilizzo dei dati per le finalità statistiche che perseguiamo (compresi i data-set ad essi collegati).

Discutiamo le questioni in modo obiettivo e ci impegniamo a contribuire alla risoluzione dei problemi.

Rispettiamo la legge e lavoriamo per cambiare le norme che crediamo ostacolino le buone pratiche statistiche.

Il nostro processo di apprendimento è continuo, sia nel nostro campo, sia in quelli di applicazione dei nostri metodi.

Ove necessario, sviluppiamo nuove metodologie.

Non assumiamo incarichi in cui si configura chiaramente un conflitto di interessi.

Agiamo responsabilmente nei confronti dei nostri datori di lavoro.

3. Veridicità e Integrità

I valori di Veridicità e Integrità si riflettono nei nostri processi di lavoro, che si basano sull'Indipendenza, l'Obiettività e la Trasparenza.

Produciamo risultati statistici basandoci sempre su fondamenti scientifici, senza farci influenzare da politici o da chi può avere degli interessi economici.

Siamo trasparenti sulle metodologie statistiche impiegate e le rendiamo pubbliche, compresi i software open source, laddove possibile, per consentirne la riproducibilità.

Ci impegniamo a produrre risultati che riflettano i fenomeni osservati in modo imparziale.

Presentiamo dati e analisi onestamente e apertamente, insieme alle indicazioni sui loro limiti, fornendo adeguate informazioni quantitative e qualitative.

Siamo responsabili del nostro operato.

Rispettiamo la proprietà intellettuale.

Seguendo i principi della scienza, approfondiamo nuove teorie promettenti e non adottiamo quelle dimostrate non valide.

Perseguiamo la coerenza logica e l'adeguatezza empirica dei nostri dati e delle nostre conclusioni.

Annettiamo valore a criteri di valutazione obiettivi ampiamente consolidati.

PRINCIPI ETICI

1. Perseguire l'Obiettività

Gli statistici sono tenuti a perseguire l'obiettività senza timori o favoritismi, selezionando e utilizzando esclusivamente metodi concepiti per produrre i migliori risultati possibili, tenendo conto di fattori quali l'accuratezza e la tempestività. Hanno l'obbligo di garantire che i dati utilizzati nell'analisi siano idonei allo scopo e di disporre delle conoscenze richieste nelle materie oggetto di indagine statistica. Tutti i risultati devono essere presentati in modo chiaro, completo e trasparente, indipendentemente dalle possibili implicazioni. Sono tenuti a offrire indicazioni sui limiti della rilevanza dei risultati, fornendo adeguate informazioni quantitative e qualitative. Gli statistici devono inoltre mostrarsi particolarmente sensibili all'esigenza di presentare i risultati anche nel caso in cui non avallino l'esito auspicato. È dovere dello statistico stare lontano da interpretazioni errate o utilizzo improprio delle informazioni. Se ciò dovesse accadere è necessario adottare delle misure per informare i potenziali utenti. I risultati dovrebbero essere comunicati ai soggetti potenzialmente interessati, pur avendo cura di non recar danno a nessuno.

2. Chiarire Obblighi e Ruoli

Gli obblighi del datore di lavoro, del cliente, del finanziatore e dello statistico riguardo a ruoli e responsabilità che potrebbero far emergere questioni di ordine etico devono essere esplicitati e compresi pienamente. Nel fornire consulenza o orientamento, gli statistici fanno attenzione a mantenersi nella propria sfera di competenza e, ove necessario, a rivolgersi ai professionisti in altri ambiti specializzazione.

3. Valutare le Alternative

Occorre prendere in considerazione i diversi metodi e procedure disponibili e offrire una valutazione imparziale al datore di lavoro, al cliente o al finanziatore dei vantaggi e limiti delle possibili alternative, oltre che del metodo proposto.

4. Conflitto di Interessi

Gli statistici evitano gli incarichi in cui si configura un conflitto di interessi finanziario o personale con l'esito del lavoro. Sono tenuti a prendere in considerazione ed esaminare le probabili conseguenze della raccolta e della diffusione di vari tipi di dati e dei risultati della loro analisi.

5. Evitare Conclusioni Anticipate

Qualsiasi tentativo di ottenere un risultato predeterminato da una proposta di indagine statistica dovrà essere avversato e le condizioni contrattuali dovranno essere subordinate a tale requisito.

6. Proteggere le Informazioni Privilegiate

Le informazioni privilegiate devono essere mantenute riservate. Da tale divieto esulano procedure e metodi statistici utilizzati per condurre l'indagine statistica o produrre dati pubblicati.

7. Esprimere Competenza Professionale

Gli statistici sono tenuti a perseguire il miglioramento della propria professionalità e delle competenze e si mantengono aggiornati sui progressi tecnologici, le procedure e gli standard rilevanti nel proprio campo, incoraggiando gli altri professionisti a fare lo stesso.

8. Alimentare la Fiducia nelle Statistiche

Al fine di promuovere e preservare la fiducia dell'opinione pubblica, gli statistici devono garantire accuratezza e correttezza nella descrizione dei risultati ottenuti, evidenziando il potere esplicativo dei

relativi dati. Spetta agli statistici avvisare i potenziali utilizzatori dei risultati riguardo ai limiti della loro affidabilità e applicabilità, fornendo adeguate informazioni quantitative e qualitative.

9. Esporre e Rivedere Metodi e Risultati

Gli utilizzatori dei dati devono essere messi in grado di valutare in modo indipendente i metodi, le procedure, le tecniche e i risultati, avendo a disposizione informazioni adeguate, inclusi software open source.

10. Divulgazione dei Principi Etici

Nel collaborare con colleghi e altri professionisti del proprio ambito di competenza o esperti di discipline diverse, è necessario e importante assicurarsi che i principi etici degli statistici siano chiaramente compresi da tutti e adeguatamente riflessi nell'indagine statistica.

11. Essere Responsabili dell'Integrità della Disciplina

Gli statistici sono soggetti alle regole morali generali della condotta scientifica e accademica: non ingannano o offrono consapevolmente delle rappresentazioni errate né tentano di impedire la segnalazione di condotte scorrette o ostacolano la ricerca scientifica/accademica di altri.

12. Tutelare gli Interessi dei Soggetti coinvolti

Gli statistici sono tenuti a tutelare i soggetti coinvolti (individualmente e collettivamente), per quanto possibile, da potenziali conseguenze negative dovute alla partecipazione all'indagine statistica. Non si è sollevati da questa responsabilità raccogliendo dal soggetto il consenso o per il fatto che vi sia un obbligo legale a partecipare all'indagine. La natura potenzialmente invasiva di alcune forme di indagine, incluso l'impiego di altri dati e di data-set collegati, richiede che queste vengano condotte con la massima cautela, in caso di comprovata necessità e dando la massima informazione possibile ai soggetti coinvolti. Per quanto possibile, le indagini dovrebbero basarsi sul consenso informato. In tutti i casi, le identità e le informazioni di tutti i soggetti coinvolti o intervistati dovrebbero essere mantenute riservate. Devono essere adottate misure idonee a evitare la pubblicazione di dati statistici in modi che consentano di rivelare o dedurre l'identità di un soggetto coinvolto o di un intervistato.

NOTA DI CONTESTO

[L'Istituto Internazionale di Statistica](#) è impegnato da numerosi anni nella definizione di una dichiarazione sull'etica professionale. Il Bureau dell'Istituto, in risposta a richieste pervenute dai propri membri e a una proposta del proprio "Committee on Future Directions", durante il 42esimo congresso a Manila nel 1979 istituì il "Committee on a Code of Ethics for Statisticians". Quest'ultimo³ ha elaborato un "codice" che è stato adottato dall'Istituto durante le celebrazioni del centenario con la seguente risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ISI del 21 agosto 1985:

- si riconosce che l'obiettivo della Dichiarazione sull'Etica Professionale per gli Statistici è documentare i valori professionali e le esperienze condivisi come mezzo per fornire orientamenti piuttosto che per imporre delle regole;
- si adotta la Dichiarazione come attestazione dell'attenzione dei membri per tali questioni e della determinazione a promuovere la conoscenza e l'interesse per l'etica professionale tra gli statistici di tutto il mondo;
- si delibera di inviare la Dichiarazione a tutti i membri dell'ISI e delle sue Sezioni e di diffonderla, ove opportuno, nell'ambito della professione statistica;
- si riconosce il merito al Comitato incaricato dell'elaborazione della Dichiarazione per il lavoro approfondito, efficiente e proficuo svolto nel corso degli ultimi cinque anni.

Nel corso del tempo, l'Istituto ha ritenuto necessario verificare l'opportunità di aggiornare la Dichiarazione. Al riguardo, a luglio 2006 il Comitato Esecutivo invitò esplicitamente il comitato permanente sull'etica professionale⁴ a rivedere la Dichiarazione dell'ISI originaria e, "se del caso, a (proporre) aggiornamenti". A tale richiesta venne data risposta con un documento, frutto di una prima revisione, presentato in occasione della riunione di marzo 2007 a Parigi, ospitata dall'istituto di statistica francese (INSEE), cui fece seguito una riunione aperta in occasione del congresso ISI di Lisbona (agosto 2007). In tale occasione vennero presentati i risultati del lavoro di revisione ai vari partecipanti al fine di recepirne reazioni e commenti. Nonostante l'ampio generale consenso, sono stati proposti alcuni suggerimenti per una ulteriore disamina, concretizzatisi nell'aggiunta della sezione sui Valori Professionali Condivisi, oltre che nella riorganizzazione e nell'accorpamento di diversi Principi Etici derivanti dagli stessi valori. La nuova versione venne adottata in occasione dell'Assemblea Generale dell'ISI del 2010.

Sebbene il contenuto della dichiarazione del 2010 rimanga in gran parte valido, il crescente ricorso a una pluralità di fonti di dati e data-set collegati nonché l'adozione di metodi statistici sempre più "pesanti" dal punto di vista computazionale ha richiesto gli aggiornamenti introdotti nel 2023⁵.

In coerenza con lo spirito e il significato delle precedenti risoluzioni, l'Istituto Internazionale di Statistica presenta questa Dichiarazione riveduta e aggiornata sull'Etica Professionale, con la continua speranza e

³ Il Comitato era presieduto da Roger Jowell. I membri originari erano W. Edwards Deming, Arno Donda, Helmut V. Muhsam ed Edmund Rapaport. Successivamente si sono aggiunti Edmundo Berumen-Torres, Gilbert Motsemme e René Padieu.

⁴ Il comitato che ha condotto la revisione del 2010 era composto da David Morganstein (Presidente), Margo Anderson, Edmundo Berumen, Stephen E. Fienberg, Fred Ho, Roger Jowell, Denise Lievesley, Olav Ljones, Bill Seltzer e Jan Robert Suesser. Il Comitato è sostenuto in modo rilevante da un Gruppo Consultivo sull'Etica composto da Jean-Louis Bodin, Oliver J.M. Chinganya, Howard Gabriels, Dan Levine, René Padieu, Hrachya Petrosyan, e Norbert Victor.

⁵ Nell'aggiornamento del 2023 la composizione del Comitato era la seguente: Walter Radermacher (Presidente), Jairo Arrow, Misha Belkindas, Ayse Bilgin, Albina Chuwa, Hing Wang Fung, Saleha Habibullah, Sibylle von Oppeln-Bronikowski, Eric Rancourt, Jan Robert Suesser, Silke Stapel-Weber, Teresita Evelina Terán, Dennis Trewin (Coordinatore della revisione), Nikos Tzavidis, Gabriella Vukovich.

convinzione che il nuovo documento possa essere di ausilio ai colleghi di tutto il mondo nel perseguimento dei propri obiettivi e delle proprie responsabilità professionali.